
Obra de San Juan Bosco

GRANJA ESCUELA SALESIANA
YUCAY

URUBAMBA - PERU



Yucay, 1 luglio 1942

Carissimi Confratelli,

Nella prime ore del giorno 24 di maggio volava al paradiso, per festeggiare la nostra celeste Patrona María Ausiliatrice, il caro confratello professo perpetuo

Ch. VITTORIO SALINAS

d'anni 30

La morte avvenne nel sanatorio di Jauja dove si trovava da tre anni sempre sostenuto della speranza di una perfetta guarigione per poter raggiungere la meta da lui tanto sospirata del Sacerdozio.

Il Signore dispose diversamente e María SS., che lo aveva visto nascere nel giorno dell'Immacolata, volle premiare le sue virtù nel giorno dell' Ausiliatrice.

Era nato in Arequipa il giorno 8 dicembre 1912 dagli ottimi sposi Toribio e Lucrezia Velasco. Quanto i suoi genitori lo amassero, lo dimostrarono nell' epoca della sua malattia, quan-

do il babbo suo andó a cercar lavoro nello stesso sanatorio per stare vicino al figlio, che soffriva tanto la lontananza della casa salesiana. Eppure intendendo bene questo grande amore al figliolo, non fecere difficoltà alcuna, quando il giovinetto, alunno del nostro collegio di Arequipa, fece domanda di entrare nell' Aspirantato della stessa città. Fece i suoi studi ginnasiali e, non ancora quindicenne, domandava di entrare a far parte dei figli di Don Bosco. Accettato al Noviziato si mise tutto nelle mani dei suoi Superiori e cominciò quella trasformazione del suo carattere, che doveva portarlo a un grande grado di virtù.

Di carattere vivace ed ardente propose nell'anno di noviziato di vincere se stesso e continuò in questa lotta, fino a raggiungere il dominio de sé, una retta intenzione e soprattutto una pazienza ammirabile.

Compiuto l'anno le noviziato e lo studentato filosofico, cominciò la vita pratica salesiana, dando esempi luminosi di attaccamento al proprio dovere di assistente. Di lui si potrebbe dire che non poteva stare tranquillo finché non sapeva al sicuro tutti gli alunni affidati alle sue cure.

In Magdalena del Mar, in Huancayo, nella casa del Cuzco ed in questa casa fu dove rifulsero le sue doti di vero assistente e maestro salesiano. Sarebbe certamente divenuto un ottimo sacerdote, se il Signore non avesse voluto provare la sua pazienza in modo straordinario e farlo giungere a un grado sublime di conformità al Volere Divino.

Quando doveva iniziare lo studio della Teologia, cominciarono i sintomi del male che doveva purtroppo condurlo alla tomba. A nulla valsero le cure mediche e il passare a case che si trovano sopra i 3000 metri sul livello del mare: il male faceva il suo corso e mentre si rinforzava sempre più lo spirito, andava distruggendosi il corpo. Nel 1939 si fece un ultimo tentativo, mandandolo al Sanatorio di Jauja, dove cominciò a dare ottime speranze di guarigione. Ma furono solamente illusioni. Durante l'ultimo anno di sua vita andava egli pure persuadendosi, che solo un miracolo avrebbe potuto ridargli la salute. E fu allora che cominciò a prepararsi alla sua fine con rassegnazione e pazienza ammirabili.

I confratelli della casa di Huancayo che nei tre anni di sua permanenza nel Sanatorio si alternavano nelle visite settimanali, quando furono avvisati dai medici che il caro Vittorio andava spegnendosi, raddoppiarono le loro visite e passarono intere settimane a confortarlo.

La sera del 23 maggio si trovava al suo capezzale il confessore della casa de Huancayo e il buon chierico in una illusione

di sentirsi meglio, invitó il Sacerdote a ritornare a Huancayo per aiutare nelle confessioni della vigilia della festa di Maria Ausiliatrice. A notte invitó pure il suo babbo ad andare a riposare, dicendogli che stava meglio. Annuí il babbo, ma al mattino al rientrare nella sua cameretta, doveva rivedere solamente il cadavere del figlio.

Era morto placidamente, assistito da un infermiere, alle tre del mattino. Era andato a passare la festa della Nostra Ausiliatrice in Paradiso.

La sua morte fu molto sentita da tutti i degenti nel Sanatorio, perché con la sua umiltà e pazienza aveva saputo farsi ben volere dai compagni di malattia, dai medici e soprattutto dalle buone Figlie di San Vincenzo.

I funerali si fecero il giorno 25 di maggio. Erano andati cinque confratelli della casa di Huancayo a dare l'ultimo addio al caro Vittorio.

Sono sicuro che il buon chierico dal paradiso ci otterà del Signore molte ottime vocazioni, perché tanto ne abbisogniamo.

E per questo che mentre vi invito a dare la carità dei vostri suffragi per l'anima sua, vi invito pure a pregare il Signore della messe a mandare alla nostra Ispettoria tanti altri giovani con le virtù Salesiane del caro estinto.

Pregate anche per chi si professa

Vostro aff.mo in C. J.

Sac. GIOVANNI SCHMID,
Direttore..

1/1
Alm. 2

Obra de San Juan Bosco
GRANJA ESCUELA SALESIANA
YUCAY
URUBAMBA - PERU

Rvm. Sig. Direttore dell' Istituto Salesiano

(.....)

Villa Moglia